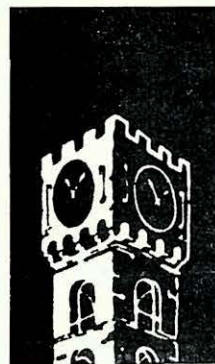




Comune di Novi



A CURA DEL COMUNE DI NOVI

STAMPATO IN PROPRIO DALLA LITOGRAFIA COMUNALE

APRILE 1985 - NUMERO UNICO

Lettera aperta del Sindaco

La nostra Amministrazione Comunale, a conclusione di questi cinque anni di legislatura, con questo giornalino ritiene giusto informare e presentare a tutta la società novese il bilancio delle nostre iniziative, il lavoro compiuto e le opere realizzate.

L'obiettivo nostro è quello di dare alla gente degli strumenti di conoscenza, perché possa al meglio valutare se le realizzazioni compiute rispondono agli impegni che ci eravamo assunti all'inizio della legislatura, se sono state adeguate ai nuovi bisogni della gente in rapporto alla capacità finanziaria del Comune, compatibilmente con la situazione di crisi economica del Paese. L'Amministrazione Comunale ha operato in una fase di particolare difficoltà del nostro Paese, sia per la crisi economica e della Finanza Pubblica, che per il preoccupante aumento della disoccupazione.

Il Consiglio Comunale di Novi di Modena ha deliberato con la consapevolezza di questa pesante situazione, quindi da un lato ha cercato di tenere alta la capacità progettuale e di investimento e dall'altro ha contenuto la spesa corrente pari al processo inflattivo programmato dai Governi, contribuendo così alla sensibile riduzione dell'inflazione ottenuta soprattutto nel 1984.

Se è vero che l'Italia si trova di fronte ad un passaggio cruciale della sua storia, se siamo chiamati a rispondere a grandi interrogativi che investono i nodi essenziali della democrazia e dello sviluppo, se sono in causa l'assetto presente e futuro della società nazionale ed il ruolo che l'Italia intende svolgere nel contesto internazionale, è vero anche che il nostro paese ha dato prova di una straordinaria capacità di tenuta di fronte a prove durissime.

Tutto ciò lo si deve agli elevati livelli di adesione alla battaglia politica, ai valori democratici e alla garanzia costituzionale rappresentata dalle Regioni e dai Comuni. Regioni e Comuni che rappresentano il livello istituzionale più vicino alle aspirazioni ed alle necessità della gente, la quale vive le condizioni sociali, i contraccolpi della crisi, ma anche le nuove ed ampie sensibilità che si vanno dispiegando in innumerevoli campi.

Per non disperdere queste potenzialità, per ampliare il processo democratico è necessario far avanzare il processo riformatore per il decentramento dello Stato dando alle Regioni, Provincie e Comuni autonomia finanziaria e istituzionale.

Nonostante la mancata attuazione della riforma istituzionale e di quella della finanza locale, che hanno impedito

un reale decentramento dello Stato, crediamo di aver ottenuto dei risultati lusinghieri, in termini di investimenti complessivi, nella qualificazione dei settori tradizionali quali: servizi sociali, civili e per l'infanzia, edilizia scolastica, viabilità, sport, cultura, ecc.

La nostra attenzione si è soffermata su settori emergenti quali quelli della natura, dell'ambiente, del tempo libero, del volontariato e sulla ricerca per evitare l'emarginazione delle persone anziane e sui nodi essenziali che richiama alla qualità della vita.

L'iniziativa non si è limitata alle questioni locali, abbiamo agito avendo sempre presenti le seguenti grandi questioni: la lotta alla droga e al terrorismo, l'iniziativa prioritaria per la pace e il disarmo, la solidarietà tra i popoli, la salvaguardia della democrazia e la lotta contro la fame nel mondo.

Ci pare di poter concludere affermando che questi cinque anni sono stati di grande impegno e che sono stati ottenuti dei risultati grazie anche al corretto rapporto tra le forze politiche in Consiglio Comunale, tra minoranza e maggioranza e soprattutto per il fatto che l'alleanza di Giunta, nella correttezza amministrativa, ha agito secondo gli interessi della gente.

Sappiamo che sono tante le questioni che rimangono ancora da risolvere, e che queste si affacciano con caratteri diversi imponendo diversi modi di affrontarle, ma ce n'è una, credo la più drammatica oggi, e, in prospettiva, per il Paese, che riguarda la questione della disoccupazione giovanile.

Oggi, anche nel nostro Comune, forse uno dei Comuni con il più alto reddito pro-capite, la disoccupazione giovanile è la vera e più rilevante questione, quella che ci preoccupa maggiormente perché, oltre che colpire i redditi familiari, tende ad emarginare le energie più sane e più esposte al malcostume ed indebolisce la stessa partecipazione democratica alle scelte produttive e culturali del Paese.

La questione seria è quella che di fronte a questa situazione, che si farà sempre più drammatica, noi Comuni siamo pressoché impotenti: viviamo una contraddizione enorme in quanto siamo sì in grado di costruire servizi, centri di aggregazione per migliorare la qualità della vita, ma corriamo il rischio che queste strutture siano considerate superflue perché c'è un bisogno primario che è quello del lavoro, e noi siamo solo in grado, e non sempre, di promuovere iniziative marginali a sostegno dell'attività produttiva senza incidere significativamente sull'indirizzo dell'economia del Paese.

80
85



Attività del Consiglio e della Giunta

	1980	1981	1982	1983	1984
Sedute del Consiglio Comunale	12	13	14	13	18
Deliberazioni del Consiglio Comunale	306	312	338	340	369
Sedute della Giunta Municipale	54	59	52	65	58
Deliberazioni della Giunta Municipale	328	358	333	367	346

NEL MONDO ...

FAME NEL MONDO

Amministrare un Comune non significa operare esclusivamente in un'ottica circoscritta ai confini del territorio in cui si gestisce la cosa pubblica.

Ed è in virtù di questa ottica che anche il problema Etiopia, come infiniti altri temi nazionali ed internazionali, è stato al centro di ampio dibattito e di interventi concreti in questa direzione, nel Consiglio Comunale di Novi.

Da una analisi globale, che ha messo in rilievo come certi errori, inimmaginabili in un mondo che si definisce civile, debbano scomparire dalle pagine della nostra storia, si sono ricercate le vie per la sconfitta della fame e per lo sviluppo in tre momenti diversi, per definizione, ma strettamente connessi l'uno all'altro:

- 1) La pace e il disarmo.
- 2) La solidarietà internazionale. È in-

dispensabile il superamento delle arroganti supremazie e considerare che il benessere di pochi avrà un futuro solo se trasmesso ad altri.

3) La fine dell'assistenzialismo. Creazione quindi di sorgenti alimentari nei territori poveri, impiego della scienza e delle tecnologie dei paesi più progrediti per mettere a coltura quelle terre che, in molti casi, sono fertilissime proprio perché mai sfruttate sino ad ora.

Questi gli impegni sul piano politico generale (ribaditi a più riprese da organi politici, associazioni ed organizzazioni) non disgiunti dalla generosità dei singoli privati cittadini.

Un impegno che ha, comunque, dinanzi a sé un lungo cammino da percorrere che potrà concludersi solo attraverso la maturità e la volontà dei popoli.

Classifica dei Paesi del mondo in base al PNL per abitante

Anche in questa classifica, come nella precedente, mancano Andorra, Liechestein, Monaco e San Marino e l'anno di riferimento per il Pnl per abitante è il 1981. Nella ripartizione dei paesi in quattro categorie si è adottato questo criterio: «ricchi» quelli fra i 1.500 e i 5.000 dollari; «poveri» quelli fra i 500 e i 1.500 dollari; «molto poveri» quelli al di sotto dei 500 dollari. Le Fonti utilizzate sono la Banca Mondiale, il Commissariato dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Anche qui un'avvertenza d'obbligo: dal 1981 a oggi molte cose sono cambiate, sia nel valore assoluto del reddito sia nella posizione in classifica delle nazioni.

Le modifiche importanti sono registrate, paese per paese, nell'«Atlante».

PAESI RICCHI

	Pni per abitante in dollari (1981)	Gestione economica
1° Qatar	27.857	capitalista
2° Emirati Arabi Uniti	25.811	capitalista
3° Kuwait	22.532	capitalista
4° Svizzera	15.118	capitalista
5° Norvegia	13.937	capitalista

PAESI MOLTO POVERI

	Pni per abitante in dollari (1981)	Gestione economica
149° Yemen del Sud	498	socialista
150° Liberia	480	capitalista
151° Gibuti	470	capitalista
152° Guinea Equatoriale	470	capitalista
153° Mauritania	470	capitalista
154° Turks e Caicos	468	capitalista
155° Yemen del Nord	442	capitalista
156° Sant'Elena	437	capitalista
157° Maldive	417	capitalista
158° Senegal	398	capitalista
159° Kenya	378	capitalista
160° Pakistan	355	capitalista
161° Sudan	349	socialista
162° Togo	337	socialista
163° Gambia	328	capitalista
164° Madagascar	315	socialista
165° Sierra Leone	313	capitalista
166° Tanzania	312	socialista
167° Haiti	308	capitalista
168° Niger	301	capitalista
169° Capo Verde	296	capitalista

170° Sri Lanka	290	capitalista
171° Repubb. Centrafricana	288	capitalista
172° Benin	285	socialista
173° Somalia	282	socialista
174° São Tomé & Principe	281	socialista
175° Guinea	280	socialista
176° Comore	276	capitalista
177° Cina	265	socialista
178° Malawi	262	capitalista
179° Ruanda	237	socialista
180° India	236	capitalista
181° Burundi	227	capitalista
182° Mayotte	223	capitalista
183° Afghanistan	221	socialista
184° Uganda	220	capitalista
185° Mozambico	211	socialista
186° Alto Volta	208	capitalista
187° Zaire	205	capitalista
188° Vietnam	185	socialista
189° Guinea Bissau	164	socialista
190° Nepal	164	capitalista
191° Birmania	161	socialista
192° Mali	157	socialista
193° Bangladesh	136	capitalista
194° Etiopia	133	socialista
195° Ciad	117	capitalista
196° Kampuchea	109	socialista
197° Laos	102	socialista
198° Bhutan	83	capitalista



NEL MONDO...

RIFLESSIONI SULLA PACE

Il 40° Anniversario della lotta antifascista non è stato, per l'Amministrazione Comunale, solo un momento solenne per commemorare i caduti e celebrare i fatti di lotta partigiana che hanno portato alla conquista della libertà e della democrazia, ma anche un momento per affermare che quella lotta aveva come presupposto la conquista della pace, dopo decenni di politica espansionistica. Questa pace è ancora oggi in pericolo e deve essere ricercata e perseguita con ogni mezzo. Infatti, il secolo ventesimo, che ha visto una grande avanzata della tecnologia e la discesa dell'uomo sulla luna, non potrà essere certamente ricordato come il secolo della pace. Dopo due guerre mondiali che hanno sovrastato il destino dell'uomo e l'avvenire dei popoli, esiste la possibilità non remota di una terza guerra che porterebbe alla completa distruzione del mondo e dell'intera umanità.

Le grandi potenze, anche di fronte ad una simile ed immane catastrofe, non riescono a raggiungere un accordo e pensano di scongiurarla con il cosiddetto «equilibrio strategico» delle armi atomiche. C'è da aggiungere che ogni giorno, dal Medio Oriente all'America Latina, in nome della libertà e della pace, cadono vittime innocenti. L'Amministrazione Comunale di Novi di Modena, inoltre, in questo quinquennio, si è sempre battuta perché fosse affermata la pace.

Ne sono una evidente testimonianza i Consigli Comunali del 15-9-1981, del 25-2-1982 e del 29-11-1983 sulla pace ed il disarmo, sul Salvador e sul Libano.

In quella occasione è stato affermato che le armi atomiche debbano essere bandite, che «l'equilibrio strategico» deve essere trovato a livelli più bassi, che la pace, in ogni caso, non deve essere una cosa quasi irraggiungibile, ma un dato di fatto, perché solo in questo caso la libera e democratica volontà dei popoli può esplicitarsi contro ogni sopruso delle dittature e delle grandi potenze, e perché, solo così, non si potrà dire, assieme al poeta, che:

Io non sono sicuro del mare
in questo giorno presuntuoso:
forse i pesci si son vestiti
delle squame nucleari
e dentro l'acqua infinita
invece del freddo originale
crescono i fuochi della morte.

S'ostinano a empir di spavento
le brusche maree del mondo
e non v'è torre che ci protegga
da tante onde nemiche.

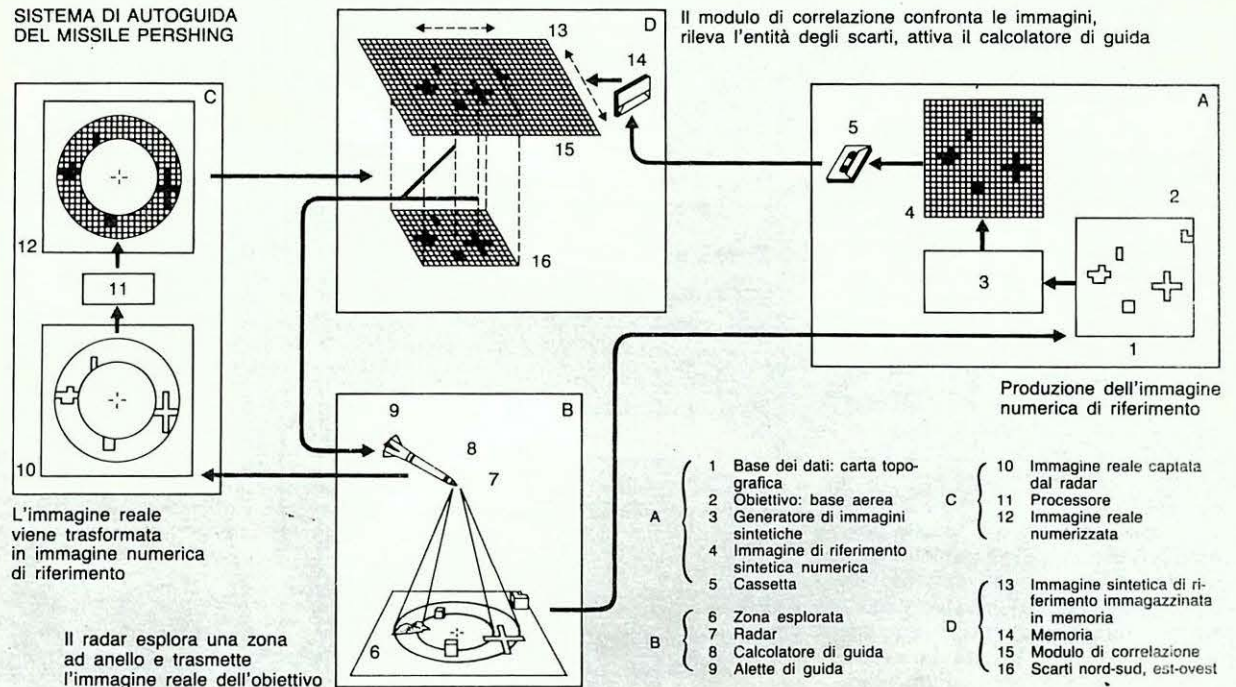
Non si accontentano della terra.

Assassinano l'oceano.

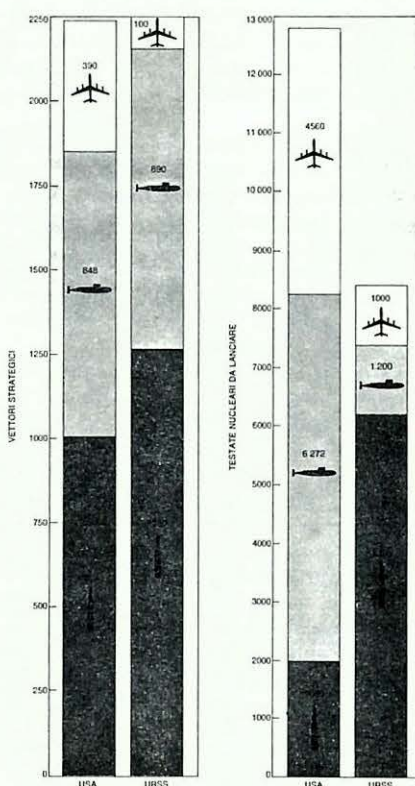
Con qualche goccia d'inferno
si mescola il sale dell'onde
si scaricano nell'abisso
i minerali della collera
fino a sbattere la tempesta
in una tazza di veleno
e servire all'uomo la minestra
di fuoco di mare e di morte.

(Pablo Neruda)

SISTEMA DI AUTOGUIDA
DEL MISSILE PERSHING



L'entità numerica delle forze strategiche degli USA e dell'URSS prevista per il 1985, quando scadrà il trattato SALT 2, è rappresentata qui in due modi: in termini di vettori nucleari strategici (a sinistra) e in termini di testate nucleari a bersaglio indipendente (a destra). Il trattato SALT 2 pone un tetto di 2250 unità al numero dei vettori strategici concessi a ognuna delle due parti fino al 1985. All'interno di questo totale si suppone che gli USA mantengano un certo qual equilibrio fra i tre componenti della loro «triade» strategica: missili balistici intercontinentali (ICBM) con base a terra, missili balistici lanciati da sommergibili (SLBM) e bombardieri a lungo raggio d'azione. L'URSS per contro continuerà a dare la propria tradizionale preferenza agli ICBM con base a terra, tanto che nel 1985 avrà circa il 75 per cento delle testate montate su ICBM.



Manifestazioni in occasione del 40° della Resistenza

- Ciclo di conferenze su: Fascismo, Antifascismo e Resistenza
- Consigli Comunali solenni per commemorare i caduti partigiani e antifascisti
- Inaugurazione del «Parco della Resistenza».

LAVORO E SOCIETÀ NEL TERRITORIO

Il lavoro, quale elemento di confronto, ha occupato, specialmente negli ultimi tempi, gran parte dell'attenzione dell'opinione pubblica e dei dibattiti svolti.

È vero che recentemente sono stati fatti passi significativi per la riduzione del tasso inflattivo e per la ripresa economica, tuttavia il lavoro, inteso come momento occupazionale, grandi passi non ne ha fatti; al contrario, il livello occupazionale attuale desta parecchie preoccupazioni.

È convinzione generale che ognuno: governo, istituzioni pubbliche, forze politiche, sindacati e associazioni di categoria, debba fare la sua parte per dare un contributo fattivo alla creazione di condizioni di occupazione migliori, ottenibili solo attraverso una volontà precisa tesa all'individuazione di nuovi settori produttivi maggiormente attinenti all'evolversi della nostra economia e, più in particolare, della nostra società.

Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale di Novi di Modena possiamo dire che già nel documento politico-programmatico concordato nel 1980 ci siamo posti l'obiettivo di una netta «qualificazione degli apparati produttivi». Questa è stata la nostra direttiva di marcia nel quinquennio, poiché siamo profondamente convinti che la ripresa economica non può che passare attraverso la qualificazione del prodotto, quale condizione indispensabile per la garanzia dei mercati e della competitività.

Siamo sinceramente certi che nel nostro territorio comunale parecchio sia stato fatto, da tutti gli apparati produttivi, per migliorare la qualità del prodotto: sia che si tratti della produzione di scale che di maglieria.

La capacità imprenditoriale ed artigianale da un canto e la professionalità dei quadri intermedi e delle maestranze dall'altro, hanno consentito il raggiungimento di risultati che, nonostante la situazione generale, si possono ritenere più che positivi.

Come Amministrazione Comunale ci eravamo impegnati a realizzare una serie di obiettivi. Vediamo insieme quali erano e che cosa è stato fatto per raggiungerli.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

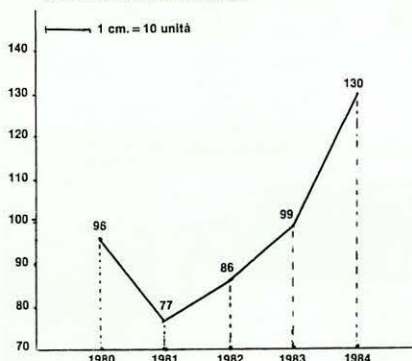
Le proposte del 1980 consistevano nei seguenti temi:

– *Qualificazione del prodotto*: cooperazione col Comune di Carpi e l'ER-VET per lo sviluppo, allo scopo di dar vita al Centro formazione moda e tecnologia.

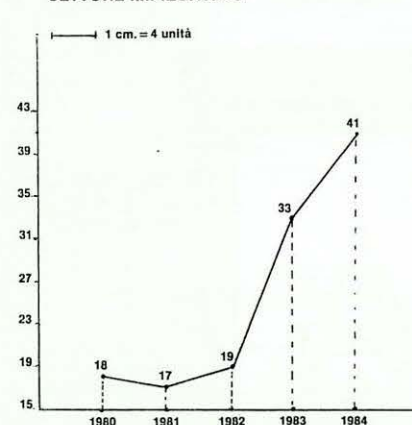
C'è stata la nostra piena adesione alle iniziative che il Comune di Carpi e le associazioni di categoria hanno intrapreso al fine di individuare Carpi e zone limitrofe come possibili poli di riferimento per la maglieria, mirando ad un marchio di zona.

– *Qualificazione dell'ambiente di lavoro e delle aree produttive* con l'impegno di elaborare un'analisi delle esigenze e delle ipotesi di sviluppo delle nostre aziende ed in particolare della peculiarità di Rovereto, al fine di studiare i programmi di sviluppo e qualificare le eventuali aree necessarie ad approntare strumenti pubblici di intervento a Novi, Rovereto e S. Antonio. Da un'attenta ed analitica valutazione

SETTORE AGRICOLTURA



SETTORE IMPIEGATIZIO



della realtà sul nostro territorio, abbiamo potuto dedurre quali erano i reali bisogni dei settori produttivi, con particolare riferimento ai mezzi urbanistici a nostra disposizione:

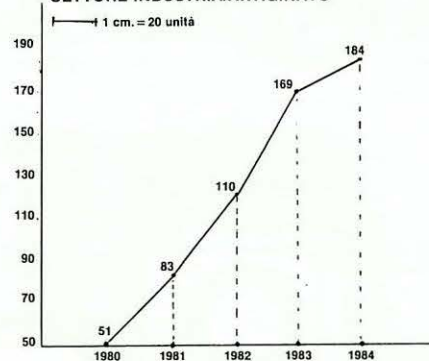
NOVI: poiché l'attività industriale ed artigianale del capoluogo è imperniata principalmente sulla produzione di scale (sembra che il polo Novi-Rolo-Reggiolo rappresenti il 50% della produzione nazionale) si è privilegiato un intervento urbanistico che favorisse al massimo questa specifica attività. Infatti, l'individuazione di una zona apposita a Sud del capoluogo per detti insediamenti, oltre alle infrastrutture necessarie per legare gli insediamenti alla realtà sociale, s'inserisce in quest'ottica.

ROVERETO: la dinamicità imprenditoriale-artigianale della frazione, in costante sviluppo, ci ha portati ad individuare, in una zona addossata al centro urbano, la possibilità di edificare il laboratorio con annessa abitazione civile. Questa esigenza è scaturita dall'analisi attenta delle caratteristiche della produzione tessile, che da un canto vede il bisogno di lavoratori e dall'altro, contemporaneamente, non può che vederli intrecciati con la vita urbana e sociale, proprio per le caratteristiche di questa attività. Una risposta puntuale è stata data per quegli interventi aventi più un carattere industriale delle singole attività, individuando una zona apposita a Rovereto Sud.

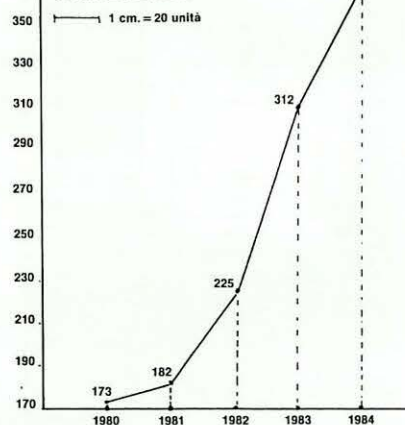
S. ANTONIO: l'interessante insediamento artigianale (rapportato all'entità della frazione) ha avuto un occhio di riguardo, da parte dell'Amministrazione Comunale, in quanto si è ampliata l'area a disposizione ubicandola in zona di maggior interesse.

– *Cooperazione con gli altri Enti locali, allo scopo di concordare iniziative promozionali e di sviluppo. In fatto di cooperazione, oltre ai costanti contatti con gli stessi, ci preme ricordare la positiva iniziativa delle associazioni di*

SETTORE INDUSTRIA/ARTIGIANATO



TOTALE SETTORI



categoria in stretto accordo con le Amministrazioni Comunali di Novi, Rolo e Reggiolo, in ordine all'organizzazione di un convegno sulla realtà degli scalifici, realizzato lo scorso anno. Per quanto riguarda l'attività tessile a Rovereto e a S. Antonio ci si richiama a quanto detto relativamente alla stretta collaborazione tenuta col Comune di Carpi.

COMMERCIO

È sempre stata convinzione nostra che l'intermediazione del commerciante è insostituibile: non esisterebbero industria e agricoltura senza il commercio, o per lo meno non funzionerebbero. Pertanto il commercio va riabilitato, semmai se ne devono discutere il corretto funzionamento, l'efficienza e il rapporto fra costi e prezzi; in ogni caso la sua utilità sociale è indiscutibile.

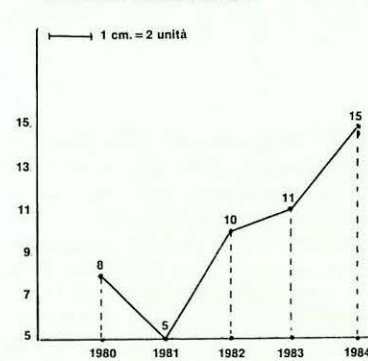
Poiché ritenevamo che l'Ente locale potesse essere soggetto attivo di programmazione e di promozione di elementi strutturali nuovi per l'economia, abbiamo agito in modo da conciliare la necessità ed il ruolo del commercio con i piani del settore allo scopo di garantire un servizio efficiente, puntuale e competitivo.

Le scelte fatte nel corso del quinquennio ci consentono di affermare che abbiamo agito in base alla necessità di riequilibrare il rapporto domanda/offerta sul territorio, anche se, probabilmente, ancora molto rimane da fare. È proprio sulla base delle scelte fatte e dell'analisi della situazione in cui ci troviamo, che ci permettiamo di affermare la necessità di elaborare a breve scadenza un nuovo piano commerciale che consenta un ulteriore miglioramento del rapporto domanda/offerta, in virtù della qualità ed efficienza del servizio stesso.

AGRICOLTURA

Rimane fermo il nostro convincimento che il peso economico ed occupa-

SETTORE COMMERCIALE



Media degli iscritti agli Uffici di Collocamento di Novi di Modena e Rovereto s/S. negli anni 1980/84

I grafici rappresentano l'andamento medio annuo degli iscritti nei vari settori di attività.

Il lavoro impiegatizio è stato considerato settore a parte per evidenziare l'aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile, in questo ramo.

I suddetti dati hanno un valore tendenziale data l'impossibilità di reperire dati certi sul fenomeno disoccupazione.

zionale della nostra agricoltura richieda un'azione politica pressante e decisa se vogliamo che un patrimonio di lotte e di sacrifici di tanti coltivatori diretti, mezzadri e braccianti rimanga intatto rispetto ad una politica agricola nazionale, ed in particolare europea, che spesso tende più a mortificare che ad incoraggiare o, meglio ancora, ad incentivare le aspirazioni della categoria.

Le proposte del 1980 consistevano nei seguenti temi:

– *Impegno a sviluppare con le aziende ed i lavoratori agricoli un piano finalizzato a migliorare e qualificare la produzione zootecnica, quella viticola e quella bieticola.*

La strada percorsa in questi anni è stata sempre quella di coinvolgere le aziende ed i lavoratori nei processi di trasformazione delle attività produttive agricole allo scopo di garantire risultati di carattere economico ed anche di continuità delle varie attività produttive. Purtroppo, in questa direzione, non sempre sono stati ottenuti risultati positivi o quantomeno soddisfacenti: ne è un esempio la grossa difficoltà a favorire in un qualche modo la unificazione dei due caseifici delle frazioni: il «Candia» ed il «Carboni». Solo attraverso queste scelte, oltre che a garanzie di profitto, può essere assicurata una continuità da parte degli operatori nella conduzione delle aziende.

– *Impegno a promuovere iniziative con le forze politiche e le organizzazioni di categoria al fine di sollecitare il Governo a modificare profondamente gli accordi comunitari penalizzanti sempre l'agricoltura italiana.*

Chiarezza assoluta da parte dell'Amministrazione Comunale nel portare avanti l'impegno preso dall'inizio della legislatura: ne sono esempio i diversi dibattiti affrontati nel corso dei cinque anni, che, per inciso, hanno sempre trovato il voto unanime di tutto il Consiglio Comunale.

TUTELA DEL TERRITORIO

Ambiente e disinquinamento

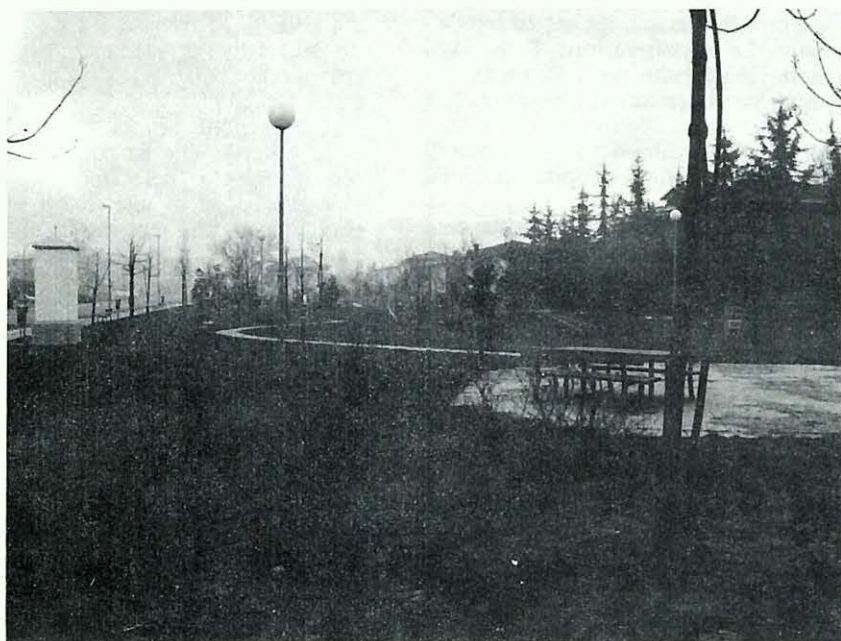
Riteniamo che l'ambiente, in particolare il disinquinamento dello stesso, debba essere tutelato mediante interventi che ne conservino e ne valorizzino la sua unità geo-morfologica.

Non si tratta solo di difendere la natura e l'ambiente dai guasti determinati dal tipo di sviluppo finora prevalso o di fronteggiare le pesanti conseguenze che ne sono derivate per la salute e le condizioni di esistenza delle popolazioni; si tratta di garantire un'azione positiva tesa alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, al risanamento e alla modifica del degrado del territorio.

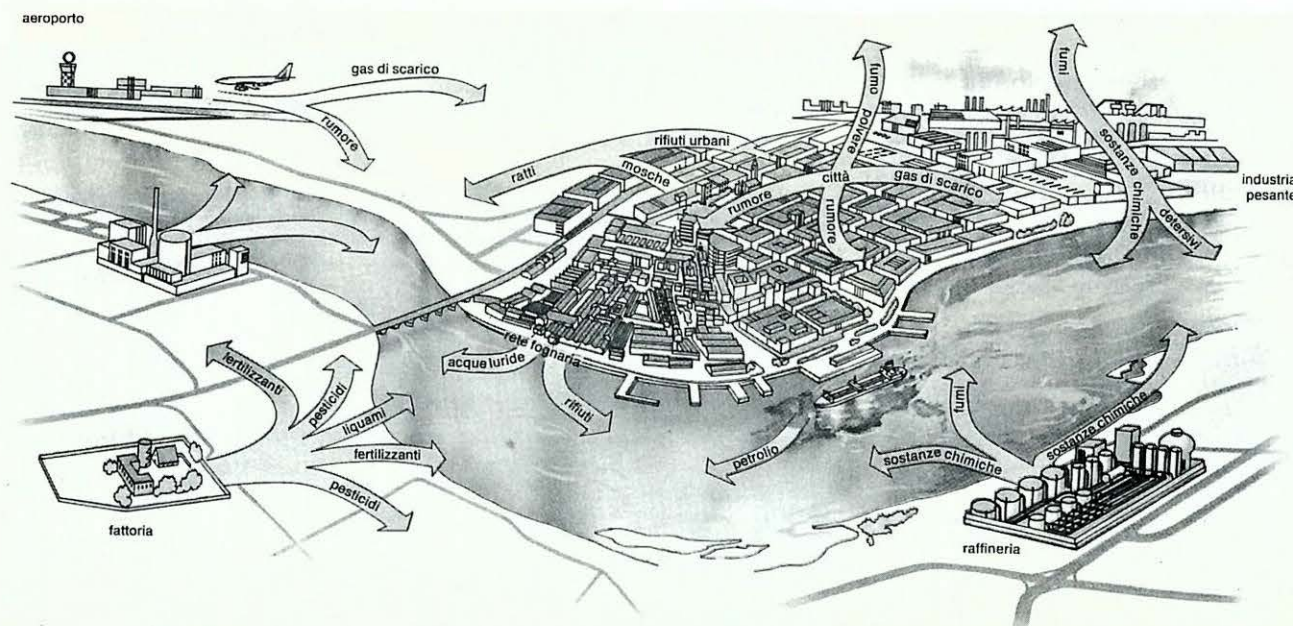
Con la Legge n. 319 (cosiddetta Legge Merli) recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, e l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 7 sugli scarichi civili e sugli scarichi delle pubbliche fognature, si è stabilito il campo di intervento delle Amministrazioni Comunali per la difesa dell'ambiente.

Sforzi importanti e significativi sono stati compiuti, frutto di esperienze già positivamente avviate. Le opere realizzate e quelle che stanno per iniziare sono:

- a) Costruzione di un tratto di fognatura a S. Antonio . £. 20.734.500
- b) Tombatura canale laterale alla Via Chiesa (verde attrezzato) a Rovereto s/S. £. 53.000.000
- c) Completamento rete fognaria a Novi £. 148.000.000
- d) Costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue a Novi £. 806.200.000
- e) Interventi vari di manutenzione straordinaria alla rete fognaria esistente £. _____
- f) Inizio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria di Rovereto s/S. £. 800.000.000

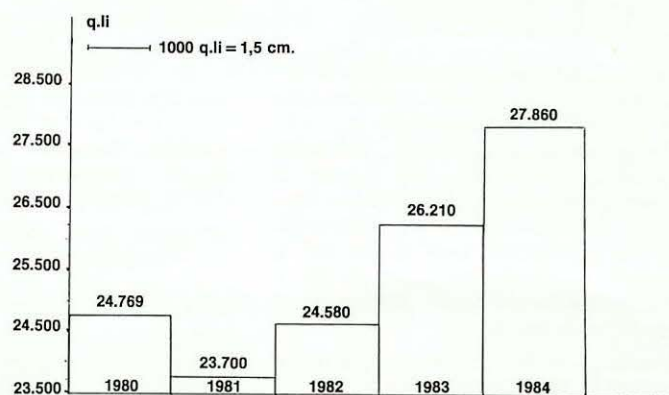


Rovereto area verde

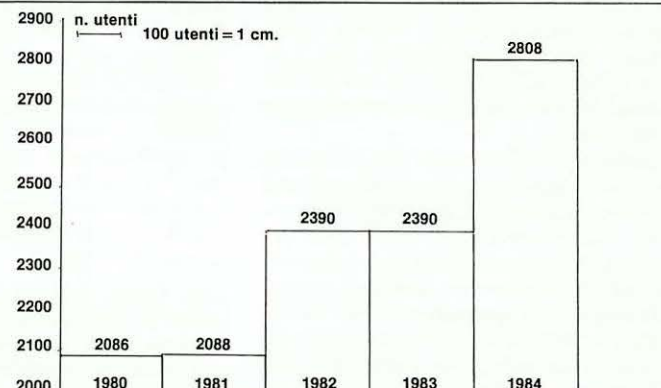


Le più importanti fonti di inquinamento.

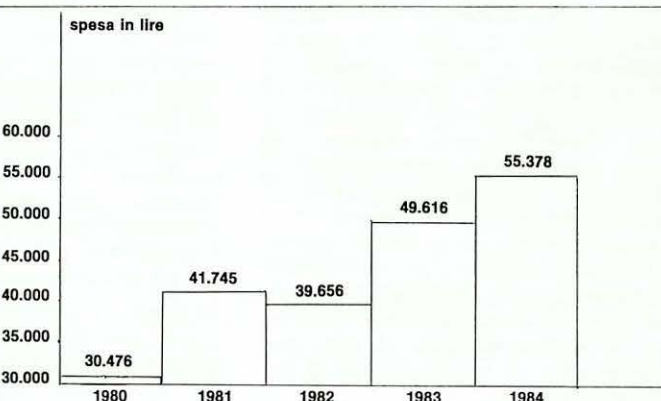
QUINTALI DI SPAZZATURA DOMESTICA



UTENTI



SPESA PER UTENTE



Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

Lo sforzo compiuto è stato quello di rendere sempre più pulito il nostro territorio. Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con cassonetti è stato esteso a tutto il Comune; per migliorare il servizio sono stati acquistati n° 156 cassonetti di cui n° 12 di grande capacità.

Abbiamo provveduto alla chiusura della discarica comunale in quanto non rispondeva alle norme sanitarie ed era di difficile controllo.

Abbiamo, quindi, aderito al Consorzio dei Comuni per lo smaltimento dei rifiuti; il Consorzio gestisce lo smaltimento dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione delle acque di scarico urbano.

A breve termine saranno introdotte le campagne per la raccolta del vetro su tutto il territorio.

PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI

SCUOLA

Sul versante scuola ci sono state diverse novità in questi cinque anni, e altre se ne profilano all'orizzonte: la scuola elementare, probabilmente, dall'anno scolastico 1985-1986, sarà dotata di nuovi programmi e di un nuovo modulo, oltre che di un nuovo orario (gli attuali programmi sono datati 1955), mentre la scuola media sta già sperimentando, dopo i nuovi programmi, il tempo prolungato.

Nessuna novità c'è stata per quanto riguarda la scuola media superiore... Purtroppo la riforma, che si presenta sempre più urgente per l'epoca tecnologica che stiamo vivendo e per i riflessi che questa determina sul mercato del lavoro, per precise volontà non è decollata.

Anche a Novi si sono fatte nuove e positive esperienze che si inquadrano nel rinnovamento della scuola elementare, nei contenuti e nella struttura oraria. Si è partiti da attività integrative autofinanziate per arrivare, successivamente, ad esperienze ormai verificate e consolidate di tempo pieno e di tempo prolungato nel plesso di Novi Centro.

Tutto questo è stato possibile perché si è modificato il rapporto tra Ente locale, scuola e organi collegiali; in modo particolare è cresciuta la consapevolezza, fra le varie componenti di una scuola moderna, adeguata sia come contenuti che tempi-scuola. La nostra presenza come Comune è stata molto importante non solo come espressione della società civile, ma anche come erogatore di servizi indispensabili quali i trasporti e la mensa. Si trova al centro, la scuola elementare, del sistema scolastico di base, perciò assume un grande valore il suo rinnovamento.

Nella premessa ai nuovi programmi emerge la necessità di valori quali un processo educativo unitario e continuo rivolto ai ragazzi della scuola dell'obbligo e finalizzato alla formazione complessiva del ragazzo. L'obiettivo ci convince, perciò ci trova disponibili a ricercare tutte le possibilità per rendere fattibile il rapporto fra i diversi ordini di scuola: Materna, Elementare, Media.

Siamo partiti da questo concetto educativo per avanzare richiesta di statalizzazione delle scuole comunali dell'infanzia di Rovereto e di Novi.

In questi cinque anni è stata approvata la legge regionale per l'accesso e la qualificazione del sistema scolastico, inadeguata nei finanziamenti, ma molto interessante per gli obiettivi di promozione e programmazione degli interventi sul territorio.

I contenuti, le competenze e l'applicazione della legge, con integrazioni di finanziamenti da parte del Comune, sono stati momenti di confronto con gli organi collegiali della scuola prima dell'approvazione del Consiglio Comunale.

Il nostro piano comunale degli interventi garantisce i seguenti servizi: trasporti per le scuole materne e dell'obbligo, applicando rette che coprono il servizio nella percentuale del 26%, contributi agli studenti bisognosi delle Scuole Medie Superiori, contributi ai

bisognosi per i testi scolastici delle Scuole Medie, arrivando, in alcuni casi, a coprire il 100% dei costi, mensa per la scuola d'infanzia e l'asilo nido con rette che coprono il 37% dei costi e con fasce in rapporto al reddito familiare, mensa per la scuola elementare con integrazione del Comune pari al 30% del costo del pasto.

Sul piano della qualificazione del sistema scolastico, oltre a mettere a disposizione delle scuole le strutture presenti sul territorio: biblioteca, scuola di musica, abbiamo finanziato progetti per l'inserimento di nuove tecnologie sia nelle elementari che nelle medie (videoregistratori, computer, ecc...), e per il pieno utilizzo di questi strumenti abbiamo finanziato, con il Comune di Carpi, corsi qualificanti di aggiornamento professionale rivolti ai docenti. Abbiamo stanziato fondi per la qualificazione del Tempo Pieno e del Tempo Prolungato e attività, in parte autofinanziate, dell'orario «normale» e per ulteriori progetti delle scuole elementari.

Con l'anno scolastico 1985-1986 inizierà il superamento graduale di S. Marino Lama, non determinato solo dal calo demografico molto forte, ma dalla convinzione dell'Amministrazione e dei genitori che la scuola di Rovereto, con i servizi presenti sul territorio (biblioteca, palestre, computer, centro sportivo) possa qualificare meglio il modo di fare scuola.

Il superamento graduale del plesso di S. Marino Lama rende urgente l'ampliamento della scuola elementare di Rovereto. È nostro impegno affrontare il progetto al più presto, discutendolo con gli operatori della scuola stessa.

È questo un nodo importante da sciogliere. Una scuola diversa comporta anche spazi nuovi, aule collettive, ecc. Noi ci crediamo, anche se non riusciamo sempre a rispondere nel modo adeguato in quanto siamo in carenza di leggi nazionali dalle quali attingere mutui per l'edilizia scolastica.

In questo quinquennio però grandi opere sono state comunque fatte:

- Asilo Nido a Novi di Modena
- Asilo Nido a Rovereto sulla Secchia
- Scuola Materna a Rovereto sulla Secchia
- Scuola Media a Rovereto sulla Secchia

La nostra ricerca continua per poter rispondere positivamente ai due grossi problemi presenti oggi: l'ampliamento della Scuola Elementare di Rovereto e la verifica e l'adeguamento della Scuola Media di Novi.

Concludendo si può dire che i risultati non sono compiacimento di qualcuno, ma il frutto di attività e collaborazioni diverse espresse in questo quinquennio.

Il cammino non si esaurisce perché sempre problemi nuovi si affacciano, sia per quanto riguarda l'accesso alla scuola in tutti i suoi ordini e gradi da parte degli utenti, sia per quanto riguarda la qualificazione del sistema scolastico.

L'Amministrazione Comunale è sensibile al problema, disponibile, in base a competenze e possibilità, a dare il proprio apporto al fianco di chi quotidianamente opera all'interno della scuola.

IL NIDO

Dopo aver completato l'intervento verso la prima infanzia con la scuola Materna di Rovereto, coprendo così tutta la domanda presente sul territorio, alla Amministrazione Comunale si è presentata l'esigenza di intervenire a favore della primissima infanzia per soddisfare le richieste presenti, in particolare, nelle famiglie dei lavoratori dipendenti per mantenere contemporaneamente occupazione, forza lavoro e ricchezza.

Da qui una prima risposta con la struttura, donata, in parte, dall'AGIP, a Novi (costo £ 98.359.858) e la programmazione di due sezioni a Rovereto sulla Secchia.

C'era e c'è in noi consapevolezza che il nido non è un parcheggio per il bambino, perché conserva una buona valenza nel campo del servizio sociale in favore della collettività; è anche un servizio dove soggetto è il Bambino organizzato da personale qualificato e, per la partecipazione dei genitori alla vita del nido, può essere e diventare sempre più un momento educativo che integra i valori della famiglia con quelli della collettività.

Il nido è finalizzato al Bambino, alla sua crescita umana, sociale ed intellettuale. La socializzazione è un fatto molto importante per i Bambini, ma anche per i genitori che vogliono fare un'esperienza collettiva per farli crescere col contributo anche di esperti sulle problematiche proprie dei bimbi di questa età.

La validità, il consenso a questa concezione di educazione si trovano nelle domande e nelle frequenze al nido.

La difficoltà sono nostre in quanto non riusciamo a rispondere positivamente a tutte le richieste d'ammissione (ci sono liste di attesa) in quanto non è possibile, in base alle leggi in vigore, assumere il personale educatore ed ausiliario necessario per gestire e qualificare il servizio.

La statalizzazione delle scuole d'infanzia comunali, che può offrire un discorso di continuità con la scuola dell'obbligo, ci può permettere di rispondere di più e meglio alle esigenze di servizio e di qualificazione.

INVESTIMENTI

A seguito di accordi con l'AGIP S.p.A., che ha donato un asilo prefabbricato in ferro comprensivo di arredamento, il Comune ha provveduto alla realizzazione delle opere relative alle fondazioni ed alla centrale termica.

Tale asilo intitolato ad Enrico Mattei, è stato dotato di un ampio e funzionale parcheggio, ed è collegato direttamente alla scuola materna attigua.

La spesa sostenuta è stata di £ 98.359.858.

Si è portata, inoltre a compimento la costruzione dell'asilo nido della frazione Rovereto s/S, con una spesa, comprensiva dell'arredo, di £ 398.600.000. L'asilo nido, che forma un unico fabbricato con la scuola materna di Rovereto s/S, sorge in via IV Novembre, su un'area di mq. 4018 opportunamente alberata ed attrezzata per il gioco all'aperto.

SCUOLA ED EDILIZIA SCOLASTICA

Gli interventi più significativi realizzati nel campo dell'edilizia scolastica possono dividersi in due settori:

- 1) a carattere manutentivo
- 2) investimenti

CARATTERE MANUTENTIVO

Tinteggiatura nelle scuole di ogni ordine e grado, per un importo complessivo di £ 25.426.520.

INVESTIMENTI

- Costruzione di una scuola materna a 4 sezioni a Rovereto s/S e acquisto del relativo arredamento, per un importo complessivo di £ 501.390.205.
- Ristrutturazione scuola elementare di S. Antonio, che ha permesso un consolidamento del fabbricato e l'identificazione di una nuova aula sfruttando i locali destinati all'abitazione del bidello. Costo £ 15.999.412.
- Ristrutturazione scuola elementare di San Marino Lama, con il consolidamento del tetto e lavori di manutenzione per un importo complessivo di £ 19.934.959.
- Costruzione della recinzione e del parcheggio della scuola media di Rovereto s/S per un importo complessivo di £ 6.693.762.
- Sono inoltre in fase di appalto i lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza degli impianti; tale opera interesserà tutte le strutture scolastiche, sia per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento che gli impianti elettrici e le centrali termiche, con una spesa complessiva di £ 186.000.000.

Inoltre è in corso di redazione il progetto di ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare della frazione Rovereto s/S, per un importo presunto di £ 900.000.000.



CULTURA

BIBLIOTECA COMUNALE

In sede di Giunta e di Consiglio Comunale il problema della cultura è sempre stato al centro dell'attenzione ed in certi casi ha provocato anche discussioni.

Non si può parlare di crisi del settore, anche perché molte iniziative sono state portate a buon fine con successo e soddisfazione del pubblico.

Quelli che l'Amministrazione Comunale evidenzia, sono problemi di carattere generale e speciale: generale perché anche la cultura vive, in certi settori, la crisi della partecipazione, speciale perché dal centro alla periferia ogni giorno di più si rendono necessari ampliamenti e migliorie alle strutture.

Come Amministrazione Comunale siamo più che consci della domanda di strutture, di attività, di iniziative, che dai giovani ai più anziani, pervengono quotidianamente. Vi sono esigenze di «fare cultura» a livelli specifici, trattando temi di carattere libero, curando «l'evasione» in modo organico e produttivo affinché anche questa si concretizzi in forme di cultura, magari popolare, ma pur sempre di uno stampo che lasci un suo segno una sua impronta.

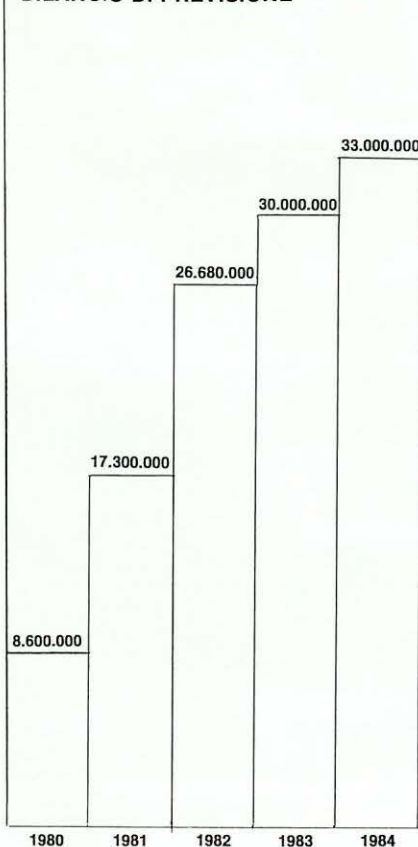
Per fare tutto questo, al di là dei mezzi e delle strutture, è indispensabile la partecipazione dei cittadini, la connessione delle varie associazioni che, pur nella loro autonomia, possono comunque trovare momenti comuni di operatività a favore di tutti i cittadini.

L'Amministrazione, dal canto suo, sempre tesa ad agire in questo senso, in qualità di trait-d'union tra i vari gruppi culturali e ricreativi operanti nel settore, si impegnerà ulteriormente soprattutto per il miglioramento delle strutture, specialmente per quanto riguarda le frazioni (è in atto lo studio del progetto di ristrutturazione della sede della Biblioteca di Rovereto sulla Secchia), ma, e lo sottolineiamo con fermezza, la cultura non può e non deve essere un fatto che piove dall'alto sui cittadini. Cultura è partecipare, cultura è incontrarsi e discutere, cultura è cercare quei momenti di vita comunitaria che consentono non solo di affrontare insieme i mille temi che coinvolgono l'uomo, ma anche inven-

tare nuove forme di espressione che aiutano l'uomo a sentirsi più libero e più vivo nell'attuale contesto sociale che troppo spesso ci fa assomigliare più ad automi che ad esseri umani.

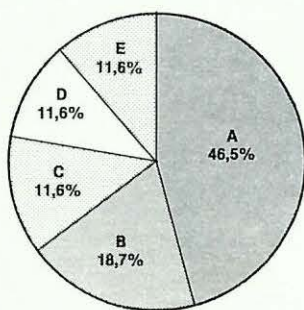
Questi gli ideali che hanno sempre spinto l'Amministrazione Comunale ad operare attraverso la Biblioteca Comunale e quindi non possiamo non rivolgerci anche ai cittadini per richiedere la più viva partecipazione per una crescita globale in un momento in cui è troppo importante essere protagonisti e non spettatori di un futuro spesso incerto e che non può essere caratterizzato dalla superficialità e dall'individualismo massificato ed anche perché, dai dati che si pubblicano qui di seguito, si può capire che la Biblioteca Comunale, anche in un momento di crisi come quello che viviamo è in grado di soddisfare molte richieste.

BILANCIO DI PREVISIONE

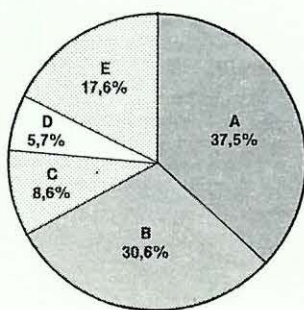


GRAFICI DI COMPARAZIONE DEI BILANCI PREVENTIVI DEL QUINQUENNIO 1980-84

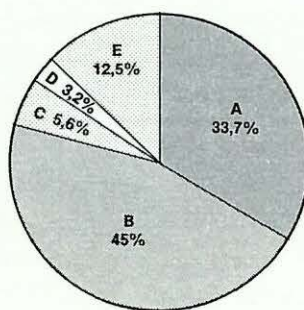
A = Libri e Riviste
B = Interventi di natura promozionale
C = Gabinetto di Scienze naturali
D = Discoteca, Nastroteca, Cineteca
E = Teatro, Spettacolo e Arti figurative



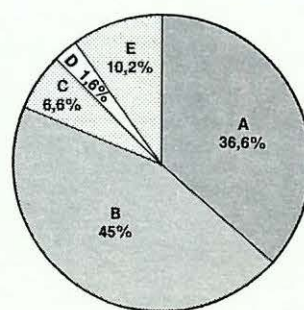
1980



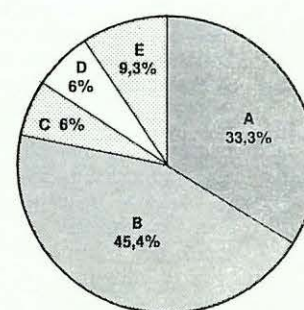
1981



1982



1983



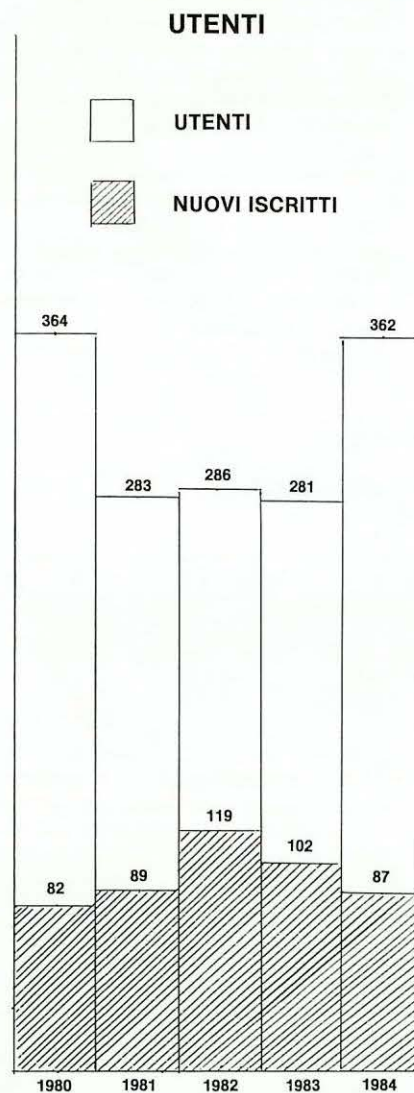
1984

Attività della Biblioteca Comunale nel quinquennio 1980-1984

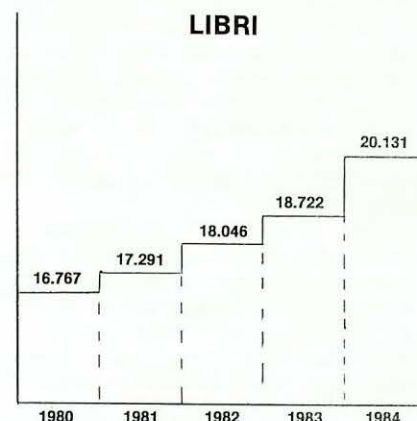
Stagione teatrale	(1980-81-82)
Carnevale	(1981-82-83-84)
Pubblicazione di «Al Filoss»	(1981-82-83-84)
Cicli di films d'Essai in collab. Circolo ACN-ARCI	(1980-81)
Cicli di films, concerti e conferenze per le scuole	(1980-81-82-83-84)
Concerti lirici, bandistici e di prosa	(1980-81-82-83-84)
Mostre fotografiche	(1980-82-83-84)
Mostre trattori	(1982-83-84)
Mostre di pittura e naturalistiche	(1982-83-84)
Pubblicazione della ricerca sulla Taverna	(1983)
Pubblicazione del libro «Novi e i novesi»	(1983)
Ricerca videoregistrata sulla disoccupazione giovanile a Novi di Modena	(1984)

UTENTI

UTENTI
NUOVI ISCRITTI

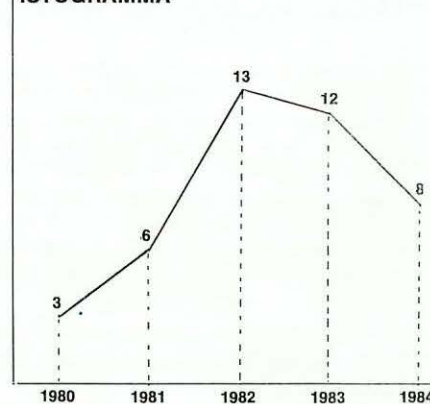


LIBRI



SEDUTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

ISTOGRAMMA



P.R.G. E CASA

VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE

Il nostro Comune ha adottato il primo PRG nel 1975, successivamente, 9 varianti hanno integrato questo strumento urbanistico nato in assenza di una legislazione certa in materia di «uso e tutela del territorio».

Infatti, la Legge dello Stato n° 10 del 1977 e la Legge Regionale n° 47 del 1978, quindi la normativa del Piano Regolatore Generale, approvata nel 1975, sente la necessità di un adeguamento alle Leggi di più recente approvazione, come quella Regionale n° 23 del 1980 o come la 319, modificata poi dalla 650, in materia di disinquinamento.

La variante generale non è stata apportata solo per una ragione di adeguamento alle leggi vigenti, ma perché, dopo il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali quali l'equilibrato rapporto tra area destinata all'edificabilità da un lato e il fabbisogno e la salvaguardia della vocazione agricola nel nostro terreno dall'altro, questa normativa ha contribuito a migliorare la qualità della vita in materia di abitazione e di luoghi di lavoro ed ha favorito una equilibrata espansione urbanistica.

Questa variante, oltre ad adeguare la cartografia, tenendo conto dell'evoluzione avvenuta nei nuovi bisogni residenziali e nel nuovo modo di produrre, e complessivamente dello sviluppo socio-economico che poggia su tecnologie avanzate, è fondata su una nor-

mativa che considera la crescita culturale della gente riferita all'uso del territorio. È appunto per questo che diminuiscono i vincoli e aumenta il carattere cautelativo.

Con questa variante generale non è stata privilegiata la quantità di aree da edificare, che pure è presente nella variante, soprattutto in relazione alla necessità di riequilibrare i fabbisogni nei tre centri del Comune, ma il rapporto tra aree pubbliche e private.

Gli interventi privilegiati sono: la ricerca di una nuova qualità urbana, un nuovo modo di vivere gli spazi pubblici, il recupero del patrimonio edilizio sparso, l'individuazione di aree che siano di supporto allo sviluppo del terziario e della vita attiva della nostra gente, la creazione di aree strutturate o quantomeno disponibili alla promozione organizzata del tempo libero. Come vedremo, dai dati che pubblichiamo a parte, scaturisce un andamento, purtroppo negativo in termini edificatori, sia per la crisi economica e finanziaria che ha colpito drasticamente gli investimenti di questo settore, sia perché, nel nostro Comune, lo sviluppo edilizio, anche se notevole, si è concentrato in pochi anni.

Tutto ciò non è motivo per allentare i termini della nostra iniziativa: l'attuale variante generale, per un governo sempre più democratico e qualitativo del nostro territorio, ne è la dimostrazione.

VARIANTE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE DI NOVI DI MODENA STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In relazione alla pianificazione e gestione delle risorse naturali del territorio comunale di Novi di Modena, nel contesto della Variante Generale del Piano Regolatore, si è eseguito uno studio geologico-ambientale per una definizione zonale delle ricettività territoriali nell'ottica sia della salvaguardia del suolo che di un razionale utilizzo delle risorse del sottosuolo.

L'analisi, articolata in vari campi dell'indagine tra loro interdisciplinari, ha consentito la redazione di elaborati tematici e di cartografie sintesi e quindi di valutare l'incidenza delle caratteristiche geologiche (sl) del territorio sia sui costi degli interventi previsti che sull'utilizzazione agricola.

In base a quanto esposto, per soddisfare la necessaria conoscenza sui caratteri fisico naturali del territorio si sono eseguite indagini geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche e geofisiche; oltre a ciò, per individuare i caratteri geotecnici di massima che contraddistinguono il sottosuolo di Novi, si sono raccolte indagini geognostiche eseguite in precedenti lavori.

Lo studio geomorfologico si è svolto per individuare l'evoluzione geografico-morfologica succedutasi nel territorio e giungere a considerazioni generali su dissesti potenziali o in atto nelle unità paesaggistiche anche in relazione all'assetto della rete idrografica superficiale.

Per quanto riguarda l'esame litologico dell'area si è inteso redarre un elaborato base per la programmazione ed interpretazione di altre carte tematiche.

L'analisi idrogeologica è stata indirizzata al riconoscimento e quantificazione degli elementi dell'idrogeologia sotterranea che incidono sulla diffusione di inquinamenti, sulla edificazione e sulle destinazioni agrario-forestali. Sempre in tale contesto si è svolta una prospezione geofisica allo scopo di determinare le caratteristiche geometriche degli acquiferi artesiani ed il loro grado di protezione nei confronti di fenomeni d'inquinamento.

Le indagini eseguite, oltre a produrre una documentazione geologica di base del territorio risultano utilizzabili per considerazioni a carattere ecologico.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

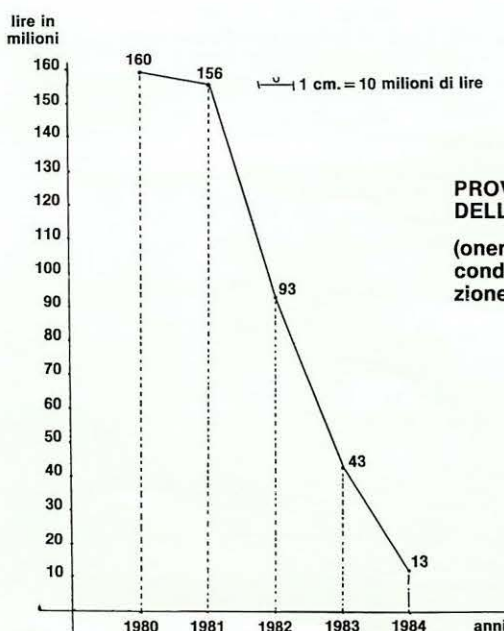
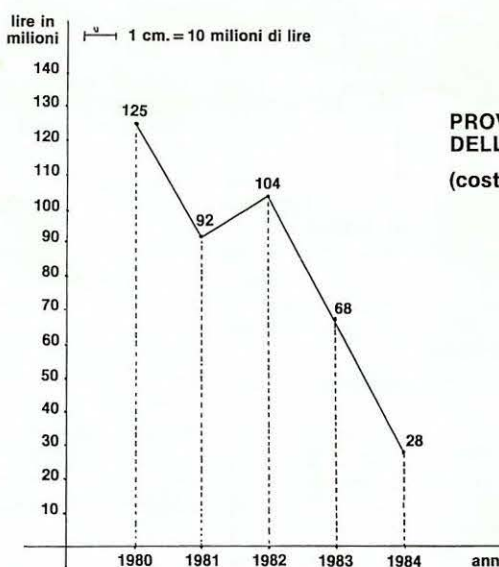
ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE SECONDARIA

	D.I. 1 mq.	D.I. 2 mq.	D.I. 3 mq.	D.I. A mq.	TOT. mq.
ZONE INDUSTRIALI	277.392	244.858	37.600	71.730	631.580

ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIA

TIPO DI ZONA	Intervento diretto mq.	Intervento Urb. prev. mq.	Totale mq.
Attrezzature distributive	21.434	8.286	29.720
Attiv. terz. e direzionali	—	47.002	47.002
Attrez. priv. di int. generale	6.760	—	6.760
Totale	28.194	55.288	83.482

	1980	1981	1982	1983	1984
Proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (costo di costruzione)	125.071.850	92.973.645	104.084.478	68.769.204	28.970.482
Proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie (oneri di U ₁ , U ₂ , D + S)	159.882.023	157.617.426	93.144.199	42.713.455	13.948.244



P.R.G. E CASA

RESIDENZA E POLITICA DELLA CASA

Nel quinquennio 1980/1985, sono stati realizzati numerosi interventi, attuativi della legge 457/78, che hanno portato alla costruzione di n° 36 alloggi di edilizia convenzionata agevolata, e di n° 12 alloggi di edilizia convenzionata sovvenzionata in corso di realizzazione da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Modena.

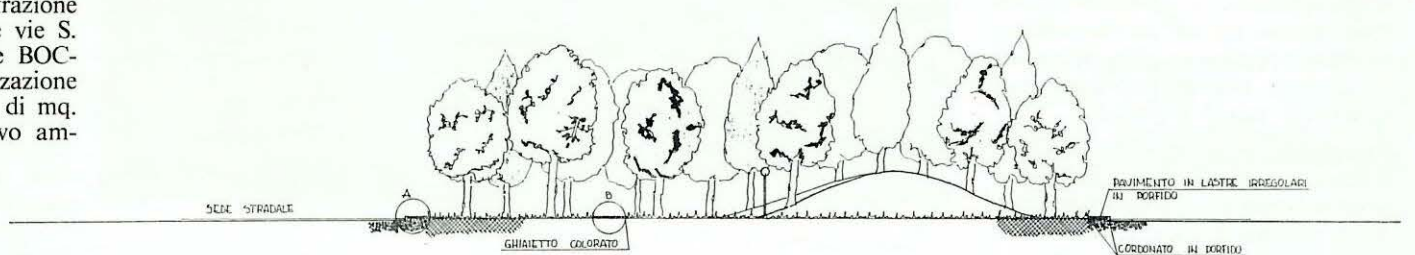
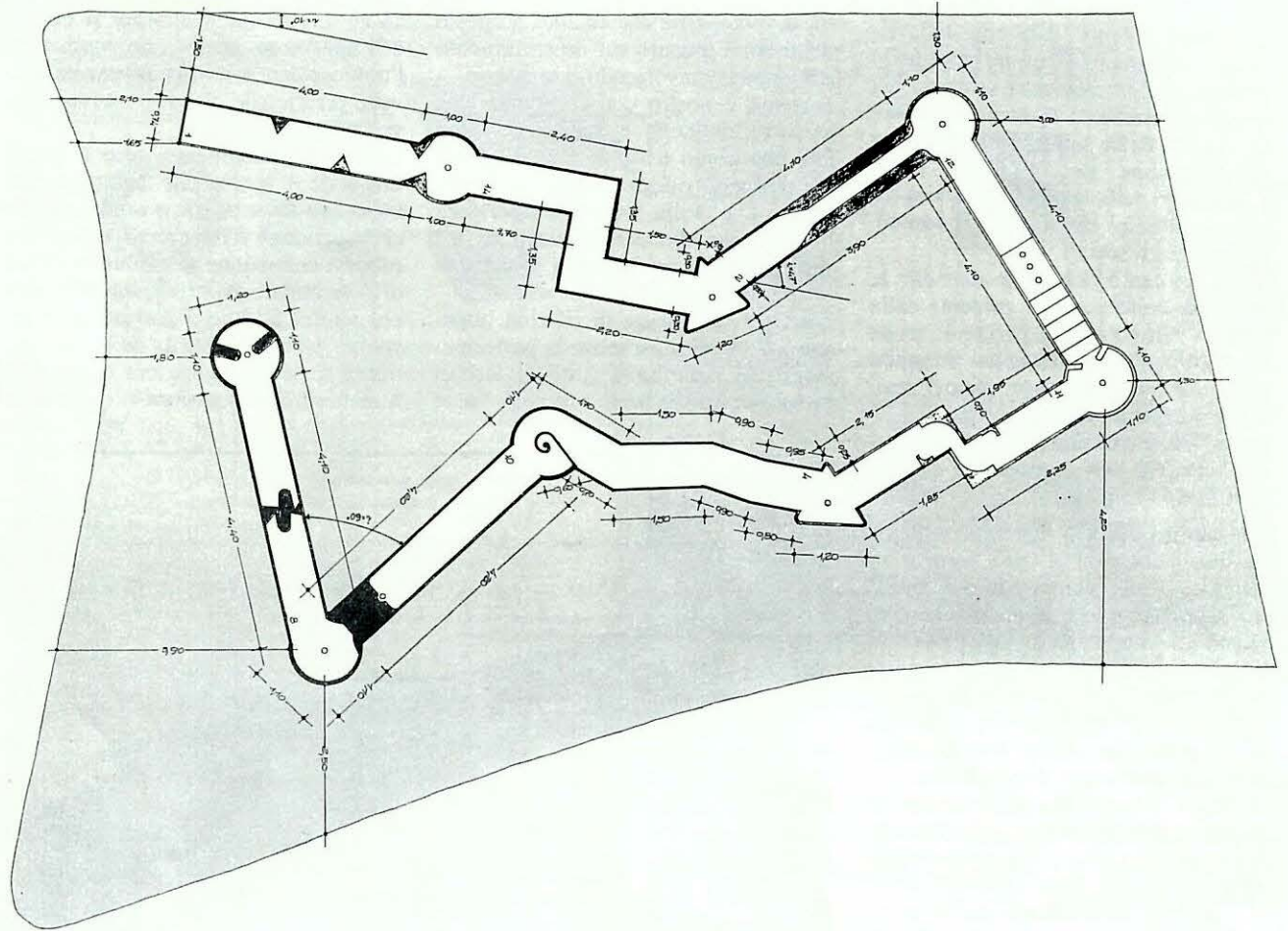
Tali interventi, realizzati nell'ambito dei finanziamenti biennali della legge 457/78, hanno permesso l'insediamento di 48 nuclei familiari in abitazioni realizzate con le più moderne e funzionali tecniche costruttive.

Questi insediamenti sono stati realizzati in area P.E.E.P. sia nel Capoluogo che nella frazione Rovereto s/S, utilizzando complessivamente mq. 5.585 di terreno.

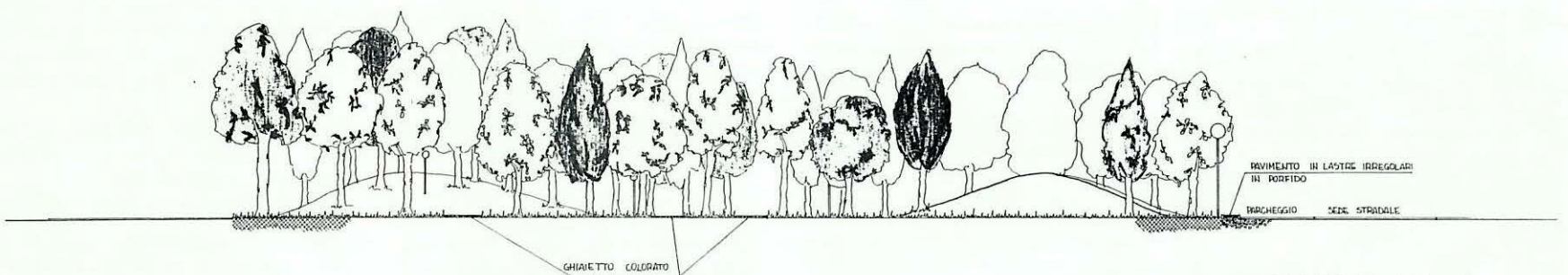
Con la variante generale al Piano Regolatore Generale è stata individuata una nuova area di intervento P.E.E.P. nel capoluogo che porta la quota complessiva di superficie destinata a P.E.E.P. a mq. 36.270 di S.U. pari a circa il 33% del fabbisogno individuato.

Si sono inoltre completate le opere di urbanizzazione nelle aree P.E.E.P. esistenti, provvedendo alla costruzione delle strade, alla posa in opera dei servizi generali, alla costruzione, con l'aiuto dei singoli assegnatari dei lotti, dei passaggi pedonali; una spesa nel quinquennio di riferimento pari a £ 249.885.470, derivante dai proventi della cessione delle aree.

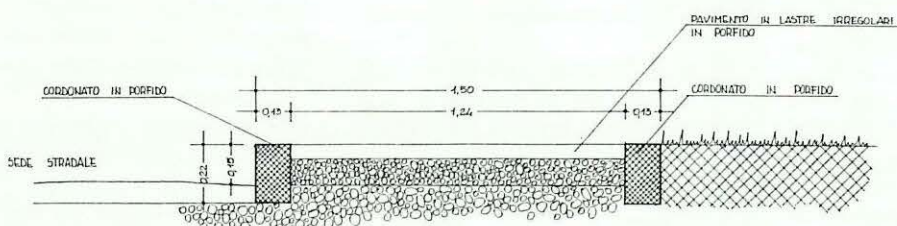
Nel comparto P.E.E.P. della frazione Rovereto s/S, compreso tra le vie S. FORTI, F.LLI BANDIERA e BOC-CACCIO, è in corso di organizzazione un'area verde della estensione di mq. 4.057, il cui costo complessivo ammonta a £ 100.171.020.



SEZIONE B:B

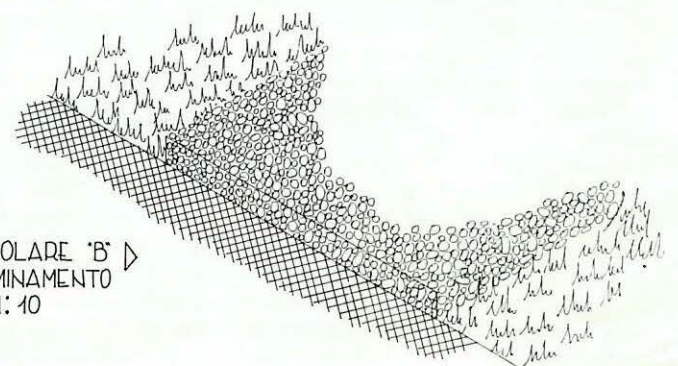


SEZIONE A:A



PARTICOLARE 'A'
RAPP. 1:10

PARTICOLARE 'B'
DI CAMMINAMENTO
RAPP. 1:10



SANITÀ

RIFORMA SANITARIA

Uno degli obiettivi di fondo della riforma sanitaria è sicuramente quello di formare una coscienza sanitaria nei cittadini, attraverso la quale difendere la qualità della salute con la diretta partecipazione dei cittadini stessi. L'impianto della legge di riforma è basato su principi che trovano il consenso delle parti sociali.

Se da un canto dobbiamo dire che la legge ha colto i limiti evidenti della vecchia normativa, e, pertanto, tende energicamente a intervenire in modo più puntuale ed efficace verso i reali bisogni della gente, d'altro canto dobbiamo chiederci con franchezza: perché tutto ciò non è avvenuto, o è avvenuto solo in parte?

Per capirlo occorre fare una seria riflessione, che non si può perdere in semplici parole, conferenze o dibattiti, ma sappia proporre le opportune correzioni di rotta (istituzionali, gestionali e finanziarie) senza rinnegare i principi che stanno alla base della riforma.

Fin dall'inizio, qualcuno ha fatto ogni sforzo perché la riforma non decollasse o che comunque non realizzasse a pieno gli obiettivi che già il legislatore si era posto. Intralci e rallentamenti vistosi si sono riscontrati strada facendo in quanto chi doveva portare avanti a gestire l'apparato nel nuovo spirito era lo stesso nato e vissuto nel vecchio sistema, per cui non ci si poteva aspettare cambiamenti rivoluzionari, ma piuttosto una tendenza a conservare, come di fatto è avvenuto.

Probabilmente è mancato un certo possesso di capacità manageriali specifiche, a livello tecnico-amministrativo, per la gestione di organizzazioni tecnico sanitarie su larga scala, proprio perché l'U.S.L. è oggettivamente una struttura complessa, articolata e diversificata.

Cosa si può fare per corredare il sistema sanitario degli elementi di cui è carente?

- grande e continuo sforzo di traduzione dal momento legislativo in termini organizzativi programmatici;
- lotta serrata agli interessi corporativi ed economici, oltre che partitici, che ancora traggono ossigeno dalle U.S.L.;
- maggior impulso tecnico-manageriale, oltre che la certezza, delle risorse a disposizione;
- un impegno serio della stampa per fare una informazione sanitaria corretta, non per fare solo scandalismo, per favorire una formazione della coscienza sanitaria: in questo modo la stampa può giocare un ruolo essenziale e determinante verso il miglioramento dei servizi.

I diversi ritardi, le frequenti inadempienze e le numerose diffidenze di cui la riforma è stata oggetto, nella sua breve fase attuativa, non ne hanno intaccato la sua validità.

Il grande fatto positivo della riforma è stato nella sua capacità di tradurre in termini legislativi ciò che era maturato

tra la gente, oltre che ad aver proposto un sistema fondato sul decentramento gestionale, coinvolgendo il territorio.

Pertanto è nostro convincimento che le forze politiche e sociali debbano fare uno sforzo sensibile per rivedere e riequilibrare quegli aspetti e quelle norme che, sulla base dell'esperienza fatta, hanno dimostrato limiti ed insufficienze, senza, tuttavia, intaccarne lo spirito originale.

L'art. 13 della legge di riforma impegna i Comuni a garantire la partecipazione dei cittadini a tutte le fasi di programmazione delle attività delle

za fatta, volendo migliorare la qualità dell'intervento, perché non prospettare l'unificazione, a livello di base ed a livello direzionale, di tutti i servizi preventivi?

L'attuale orientamento, teso a creare una serie di servizi che danno risposte inerenti a fasce di età, a settori specifici e funzionali d'intervento, e tutti con propria definizione autonoma e capaci di determinare proprie spinte settoriali che vanno di fatto a gravare sulla gestione tecnico-politica della U.S.L., non è forse necessario ora cominciare a metterlo in discussione o quantome-

sistenza domiciliare, con un'équipe costituita dall'infermiere professionale, dall'assistente domiciliare e dal medico di base;

– aiutare, sempre attraverso opportuni supporti, gli anziani soli o in coppia a restare il più a lungo possibile nelle loro abitazioni, e quindi nel loro paese, in modo che possano conservare appieno le loro abitudini di vita e non debbano essere sottoposti a continui momenti di rinuncia.

Ecco che il sistema infermieristico può essere, in questa ed in altre situazioni, la chiave di raccordo tra il servizio ambulatoriale e il medico di base, per la raccolta epidemiologica di base, per una terapia elementare di educazione sanitaria della popolazione.

Accanto a talune scelte più specifiche, condizionate dall'attuale sistema di gestione, della convenzione medico generica e pediatrica, si dovrebbe tentare un avvio dell'inserimento, presso la struttura pubblica, di un reale poliambulatorio distrettuale di Rovereto.

Tutto questo, ovviamente, non significa che fino ad ora tutto è stato sbagliato, è certo però che molto si può migliorare e molto si deve fare sul territorio del nostro Comune affinché le risorse e le energie messe a disposizione vadano efficacemente verso reali bisogni della gente.

Concludendo, però, dobbiamo dire che a Novi di Modena pure all'interno delle difficoltà generali, sono stati ottenuti risultati concreti e si sono avviate, con il distretto, esperienze significative che vanno ampliate e migliorate con una visione di unitarietà del territorio.

I servizi sono:

- Consultorio familiare, Ginecologia, Ostetricia, Pediatria, Citologia
- Servizio domiciliare anziani, Infermeristica di base, Prelievo sangue
- Centro antidiabetico, Assistenza sanitaria, Veterinaria e Igiene pubblica, Vaccinazione, Assistenza psicosociale alle famiglie, Centro unico prenotazioni.

È stata ristrutturata una parte del palazzo comunale di Rovereto, trasformandola in ambulatorio.

In occasione della discussione del piano sanitario si dovranno tenere in debito conto le proposte dei Comuni e dell'Assemblea in merito alla formazione del secondo piano sanitario regionale e si dovranno mettere a punto gli interventi per una rispondenza più efficace e qualificata alle esigenze della nostra comunità.

Noi porteremo un nostro contributo riguardante la verifica delle strutture necessarie, perché maggiormente attuabile diventi la prevenzione in materia di igiene ambientale, di medicina del lavoro, di poliambulatori e per favorire il rapporto tra medico di base, infermiere professionale e assistenza domiciliare.



Appartamenti Polifunzionali

U.S.L., alla gestione sociale dei servizi sanitari e al controllo sulla loro funzionalità: su questi fronti basilari, quanto l'Amministrazione comunale e l'U.S.L. di Carpi-Novì hanno fatto?

Pur nel ricordare che sforzi in questo senso sono stati fatti, e nello stesso tempo riconoscendo che parecchio rimane da fare, credo che ogni cittadino sia in grado, singolarmente, di poter dare risposta a tale quesito, in quanto ognuno ha potuto, in questi ultimi anni, constatare direttamente il grado di sensibilità degli Enti preposti.

Vediamo insieme, a livello propositivo, quello che potrebbe fare l'U.S.L. n° 14 di Carpi-Novì, per migliorare la qualità degli interventi, tenendo conto che gli interventi stessi siano effettivamente mirati, a seconda dei reali bisogni della gente piuttosto che su logiche opportunistiche di vario genere.

Credo che ormai sia convinzione generale di quanto sia importante che una corretta amministrazione della sanità non possa che impennare tutta la propria iniziativa sull'aspetto preventivo, specialmente riferito al territorio. In particolare, sulla base dell'esperien-

za a farne le dovute serie verifiche?

Quali presupposti si potrebbero prendere a riferimento, per esempio, volendo prestare una particolare attenzione verso gli anziani?

– evitare il trauma del ricovero dell'anziano là dove è possibile;

– utilizzare molto più oculatamente ed efficacemente il personale attualmente a disposizione;

– avere la possibilità di ricreare un minimo di credibilità e fiducia della gente verso l'istituzione pubblica sanitaria (aspetto non trascurabile).

E quali potrebbero essere gli obiettivi di minima che, in questo senso, specialmente a Rovereto, l'U.S.L. potrebbe darsi?

– svolgere indagini, raccogliere dati, costruire una mappa di situazioni di rischio su alcune fasce di popolazione particolarmente esposte, per stabilire dei sistemi di prevenzione, tenendo presente che la popolazione è estremamente omogenea per alimentazione, abitudini di vita, ecc.;

– favorire il mantenimento degli anziani in famiglia e limitare anche i ricoveri non indispensabili tramite l'as-

SERVIZI EROGATI DAL COMUNE

GASDOTTO

Il servizio GASDOTTO è entrato in funzione il 1° luglio 1971 servendo unicamente alcune strade del capoluogo.

Nell'anno 1973 si è provveduto alla metanizzazione della frazione Rovereto s/S e successivamente nell'anno 1979 della frazione S. Antonio.

Attualmente la rete di distribuzione consiste in ben Km 30,922.

Sono state particolarmente realizzate, con il contributo diretto degli utenti, l'estensione della rete del capoluogo, con una spesa complessiva di £ 113.841.086, e in fase avanzata di realizzazione, l'ampliamento della rete di Rovereto sud, con una spesa di £ 373.500.000.

Accertata la disponibilità della SNAM ad aumentare la fornitura di gas, l'amministrazione, sensibile alla richiesta delle attività produttive, ha provveduto ad allacciare queste utenze e si impegna, con la partecipazione dei cittadini, ad estendere ulteriormente la rete di distribuzione.

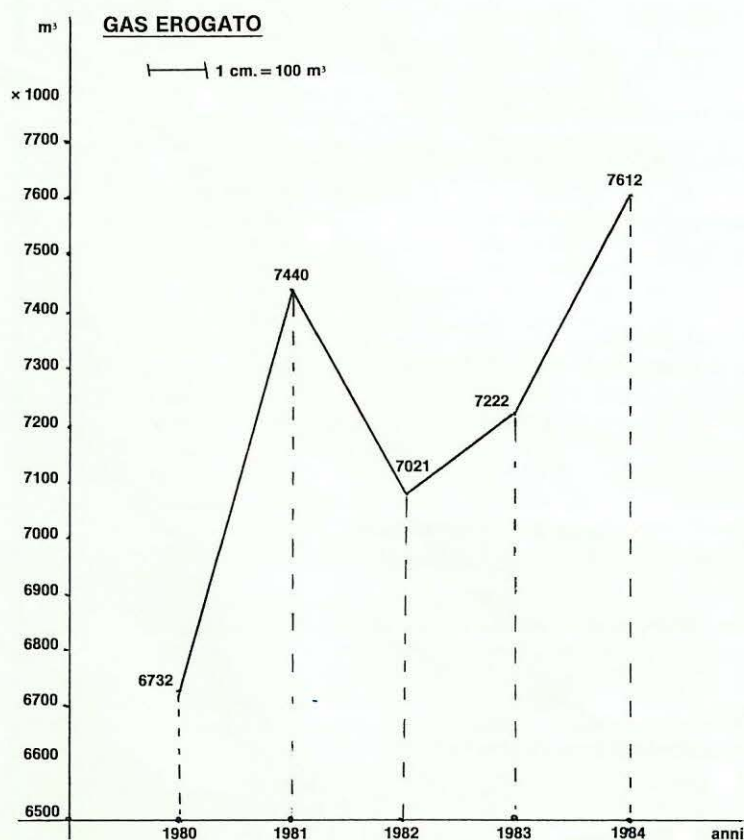
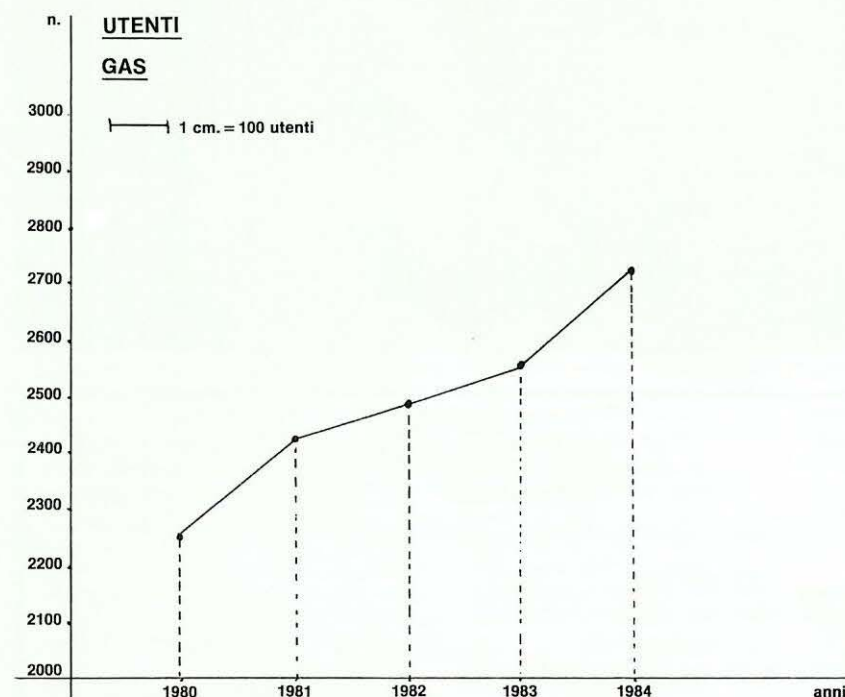
Ultimamente il servizio è stato dotato di una nuova macchina operatrice e di due autofurgoni, con una spesa complessiva di £ 84.323.175.

UTENZE

1980 = 2.255
1981 = 2.424
1982 = 2.493
1983 = 2.558
1984 = 2.727

GAS EROGATO

1980 = mc 6.732.252
1981 = mc 7.440.512
1982 = mc 7.091.018
1983 = mc 7.222.343
1984 = mc 7.612.307



CIMITERI

Nei due cimiteri del comune sono stati realizzati notevoli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, per poter rendere tali ambienti decorosi.

La spesa sostenuta, di £ 28.198.610, è infatti solamente riferita ad interventi di una certa entità, mentre non è facilmente quantificabile un importo di spesa per le piccole manutenzioni.

Sono inoltre già stati appaltati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del cimitero del capoluogo, ormai in fase di saturazione, con una spesa complessiva di £ 1.174.838.380.

Con tale progetto, oltre alla costruzione di nuovi locali, si intende procedere anche ad una ristrutturazione globale del complesso cimiteriale, per far sì che sia maggiormente inserito nel tessuto urbano della zona.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sono stati realizzati numerosi interventi per riorganizzare ed ammodernare gli impianti, che permettono ora di illuminare oltre 8,8 Km. di strade e piazze, con una spesa complessiva di £ 38.124.196. Deve inoltre essere considerato il contributo finanziario fornito da privati cittadini per l'illuminazione di strade non di proprietà comunale: in tali occasioni l'amministrazione comunale ha avuto soltanto una funzione di tramite tra i cittadini e l'impresa incaricata di eseguire il lavoro.

INTERVENTI SUI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Numerosi e puntuali sono stati gli interventi ai fabbricati di proprietà comunale destinati a funzioni amministrative.

Basti pensare alla ristrutturazione del palazzo municipale del capoluogo (spesa di £ 485.251.000), del palazzo municipale di Rovereto s/S, (spesa di £ 14.559.714) e della biblioteca di Novi (spesa di £ 19.349.273).

Inoltre, per adeguarsi alle moderne tecniche gestionali, i servizi demografici sono stati dotati di terminali collegati via cavo con il Centro Elaborazione Dati del comune di Carpi (spesa di £ 56.255.863).

Il servizio gasdotto ed acquedotto è stato inoltre dotato di un elaboratore

elettronico per la fatturazione, in modo da avere un controllo delle gestioni più puntuale e preciso.

Tale intervento ha comportato una spesa complessiva di £ 24.426.826.

Sono stati sostituiti i quadranti dell'orologio pubblico di piazza I Maggio, con una spesa di £ 9.310.750.

Infine, in applicazione della legge regionale n° 47/78, sono stati erogati £ 21.689.196 all'autorità religiosa, pari al 7% delle entrate relative agli oneri di urbanizzazione secondaria.

Tale somma deve servire per lavori di manutenzione ed ammodernamento di edifici destinati al culto.

VIABILITÀ

Per adeguare lo stato della viabilità alle sempre più pressanti esigenze degli utenti, nel quinquennio preso in esame sono stati realizzati interventi per £ 629.000.000, sia nel capoluogo che nelle frazioni, (e principalmente nelle strade di collegamento tra Novi e le frazioni).

Con tali interventi sono state asfaltate alcune strade bianche in modo da ridurre i disagi.

È stata ulteriormente sistemata la via Fossetta Cappello, per una spesa complessiva di £ 14.234.413.

Sono inoltre in fase di appalto lavori di viabilità per un importo complessivo di £ 165.000.000.

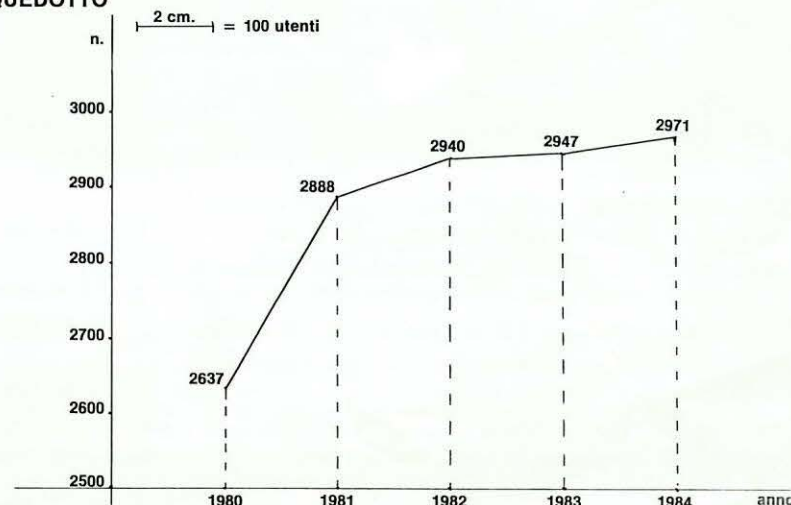
Tale intervento permetterà il ripasso di alcune strade con scarso traffico veicolare, ma che presentano notevoli problemi di tenuta.

ACQUEDOTTO

Per garantire l'approvvigionamento idrico sono stati perforati altri due pozzi con una spesa complessiva di £ 23.326.317. Oltre che all'estensione della rete viaria di via Giliola ed al collegamento con l'acquedotto del comune di Moglia per servire utenti di via Cà Rossa Terzi, con una spesa complessiva di £ 11.716.261, sono stati anche effettuati costanti lavori di manutenzione ordinaria con mezzi e personale dell'amministrazione. Inoltre è in fase di realizzazione il rifacimento della rete di via Barberi con una spesa di £ 92.000.000.

È stata realizzata, a completamento dell'impianto di sollevamento e potabilizzazione, la recinzione perimetrale dell'acquedotto con una spesa di £ 13.919.280.

UTENTI ACQUEDOTTO



Investimenti nel quinquennio 1980/1984

OPERE REALIZZATE:

Ristrutturazione Palazzo Municipale del Capoluogo	L. 485.251.000
Adattamento dei locali del Palazzo Municipale di Rovereto a servizi sanitari	L. 10.727.717
Ristrutturazione del fabbricato adibito a sede dell'USL del Capoluogo	L. 10.939.750
Manutenzione straordinaria dell'orologio pubblico	L. 9.320.750
Acquisto di apparecchiature elettroniche per l'automazione dei servizi comunali	L. 56.255.863
Spese per le Chiese e gli altri edifici adibiti a servizi religiosi	L. 21.689.196
Costruzione della Scuola Materna di Rovereto	L. 501.390.205
Ristrutturazione della Scuola Elementare di S. Antonio	L. 15.999.412
Ristrutturazione della Scuola Elementare di S. Marino Lame	L. 19.934.959
Recinzione della Scuola Media di Rovereto	L. 2.478.250
Realizzazione del parcheggio antistante la Scuola Media di Rovereto	L. 4.215.512
Acquisto di scuolabus	L. 97.726.770
Urbanizzazione delle aree PEEP	L. 249.885.470
Costruzione di alloggi polivalenti	L. 166.792.995
Costruzione del campo di calcio e relativi spogliatoi del Capoluogo	L. 312.879.781
Costruzione degli impianti sportivi di Rovereto	L. 150.000.000
Opere di urbanizzazione primaria del Centro Sportivo di Rovereto	L. 175.000.000
Estensione della rete idrica alla via Giliola (Rovereto s/S)	L. 10.662.261
Costruzione dell'8° pozzo dell'acquedotto	L. 10.587.486
Costruzione del 9° pozzo dell'acquedotto	L. 12.738.831
Opere di fondazione, sottofondi, centrale termica e attrezzature dell'asilo nido del Capoluogo	L. 98.359.858
Costruzione dell'Asilo Nido di Rovereto	L. 398.600.000
Tombatura del fosso laterale della zona di verde attrezzato di Rovereto	L. 53.000.000
Completamento della rete fognaria del Capoluogo	L. 148.000.000
Costruzione di un tratto di fognatura a S. Antonio	L. 20.734.560
Costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Capoluogo	L. 806.200.000
Ristrutturazione del fabbricato denominato «Taverna»	L. 170.700.115
Costruzione del «Parco della Resistenza»	L. 430.029.636
Organizzazione del verde attrezzato di Rovereto	L. 120.004.085
Lavori di viabilità	L. 629.000.000
Sistemazione della strada Fossetta Cappello	L. 14.234.413
Sistemazione di Piazza Leonardo da Vinci, del Monumento e della lapide ai Caduti	L. 44.700.214
Spostamento del Monumento ai Caduti di Rovereto e sistemazione di Piazza Papa Giovanni XXIII	L. 36.569.947
Ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione	L. 38.214.196
Estensione della rete del gasdotto del Capoluogo	L. 113.841.086
Ampliamento della rete del gasdotto di Rovereto	L. 373.500.000
Acquisto di una macchina operatrice per il gasdotto	L. 58.144.000

OPERE IN FASE DI REALIZZAZIONE

Adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza degli impianti e dei locali	L. 186.000.000
Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area adiacente il centro sportivo del Capoluogo	L. 50.000.000
Rifacimento della linea dell'acquedotto di Via Barberi	L. 92.000.000
Ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria di Rovereto	L. 800.000.000
Costruzione di nuovi loculi nel cimitero del Capoluogo	L. 1.174.838.380
Costruzione del campo di Hockey del Capoluogo	L. 90.000.000

TOTALE L. 8.271.246.698



Centro Sportivo



La Taverna.

SOMMARIO

Lettera aperta del Sindaco	1
NEL MONDO	
Fame nel mondo	2
Riflessioni sulla pace	3
Lavoro e società nel territorio	4
TUTELA DEL TERRITORIO	
Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	5
Ambiente e inquinamento	5
PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI	
Scuola	6
Il nido	6
Investimenti	6
Cultura	7
P.R.G. E CASA	
Variente generale al Piano Regolatore	8
Residenza e politica della casa	9
SANITÀ	
Riforma sanitaria	10
SERVIZI EROGATI DAL COMUNE	
Interventi sui servizi pubblici comunali	11
Gasdotto	11
Acquedotto	11
Viabilità	11
Illuminazione pubblica	11
Cimiteri	11
Investimenti del quinquennio 1980/84	12
Sommario	12